

dite.

Per tutto quanto precede, e per la tesi così autorevolmente sostenuta dall'egregio rappresentante del Ministero del Tesoro, noi riteniamo che dovrà pur prevalere la corretta opinione, che avendo l'I.N.A. proceduto nei termini alla sostanziale inclusione nei propri bilanci del saldo di rivalutazione degli immobili, e avendo la legge n. 294 rimosse le difficoltà formali, lo stesso I.N.A. ha oggi il diritto di procedere con esenzione fiscale al furbiero suddetto. Oltre tutto apparebbe, anche agli occhi della opinione pubblica, ben strano se al contrario, avesse seguito un provvedimento differenziatore in senso ostile all'I.N.A. nei confronti di questi rispetto alle compagnie private: tanto più che quel che lo Stato può (lo diciamo in via di mera ipotesi) perdere nel tributo fiscale, esso Stato largamente lo riguadagnerà con la distribuzione degli utili. Tuttavia, come criterio di fondatezza, potrebbe anche pensarsi ad una approvazione di bilancio con furbiero per copertura di perdite, fatto subordinatamente e condizionatamente alla favorevole